

LA VITTORIA PIÙ BELLA

Negli ultimi anni il vaso di Pandora sembra volgere la sua attenzione ai giovani, sprigionando su di loro mali sia fisici che psichici. Sul fondo del vaso, però, c'è la speranza, che non fuoriesce immediatamente, ma, come si suol dire, è l'ultima a morire. Una delle vittime è Bebe Vio, una ragazza veneziana di venticinque anni. Quando aveva undici anni Bebe fu colpita da una meningite e non essendo vaccinata, l'infezione si estese velocemente all'intero organismo, tanto da costringerla all'amputazione degli arti. Dopo molti mesi il peggio era passato e Bebe ritornò in famiglia. Era contenta di poter tornare a casa, ma arrabbiata con il destino. A spaventarla ancor di più era il pensiero di tutto quello che non avrebbe più potuto fare.

Un giorno Bebe sentì di non farcela più e provò a suicidarsi, ma senza aver successo. Il papà, allora, le spiegò che la vita è un dono da saper custodire e apprezzare. Pochissimi sopravvivono alla malattia che l'aveva colpita. Dunque era stata anche fortunata, nella sfortuna.

Bebe ripensò alle persone a cui più voleva bene e anche alle sue grandi passioni, tra cui la scherma. "E se ci fosse un modo per tornare ad impugnare la spada anche senza braccia o a correre senza gambe?" Ed ecco che la speranza fuoriuscì dal vaso e prese il sopravvento su Bebe, rallegrando Pandora, che tanto si disperava nel ritenersi la causa di tanta infelicità. Pandora aveva visto morire molte persone a causa dei mali sprigionati dal vaso, ma sentiva dentro di sé che Bebe ce l'avrebbe fatta e che avrebbe prevalso su Zeus e sul suo inganno. Per Bebe era un'impresa davvero difficile, un traguardo al limite dell'impossibile. Ma alimentata dalla voglia di vivere, accettò la sfida. Imparò a camminare, a salire, a scendere le scale. Questo naturalmente non le bastava: puntava sempre alla scherma, così chiese protesi speciali per impugnare la spada. Il tentativo, benchè difficile, ebbe buon esito.

Bebe era al settimo cielo! Riprese ad andare in palestra e partecipò ai campionati europei, dove vinse due medaglie d'oro.

Era diventata una celebrità! Poi si impegnò nella fondazione di un ente destinato ad incoraggiare i ragazzi che avevano affrontato disagi simili ai suoi, nessuno doveva rivivere la sua terribile esperienza. La ragazza aveva capito che il suo papà aveva ragione: la vita è stupenda! Sperare fino all'ultimo vuol dire aver voglia di vivere e desiderare davvero che la condizione in cui ci si trova, migliori.

Bebe è colei che ha saputo superare, nel modo migliore, il male inflitto dal vaso di Pandora. Zeus dovrà rassegnarsi al fatto che le altre vittime potranno essere motivate dal coraggio di questa ragazza.

Cammalleri Emanuela

Classe 3^B